

Ciampino: un aeroporto completamente fuorilegge

NONOSTANTE LA PREVEDIBILISSIMA INCOMPATIBILITÀ AMBIENTALE E L'EVIDENTE SUPERAMENTO DEI LIMITI DI LEGGE, A PARTIRE DAL 2000 L'AEROPORTO DI CIAMPINO È STATO TRASFORMATO IN BASE PER I VOLI DI LINEA LOW COST, SENZA AVER PREVENTIVAMENTE OTTEMPERATO A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 447/1995 E SENZA L'OBBLIGATORIA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE. IN POCHI ANNI DA MENO DI UN MILIONE DI PASSEGGERI ANNUI ORA SE NE ACCOLGONO CINQUE MILIONI.

Una linea di condotta avallata, in nome della crescita turistica di Roma da tutte le amministrazioni di destra e di sinistra che si sono succedute alla guida del Campidoglio. Una linea ispirata dai Governi nazionali di destra e di sinistra che si sono succeduti con la sola eccezione del Ministro ai Trasporti Bianchi, del secondo governo Prodi. Ora la strana *imprudenza* di un Decreto del Governo Monti del marzo scorso ha concretizzato a fine giugno un tassello fondamentale per i piani di sviluppo in City Airport del secondo scalo della Capitale. La struttura aeroportuale, piccola ed a ridosso delle case «passa» dal demanio militare a quello dell'aviazione civile. Con un obiettivo folle: raggiungere i 70 mila movimenti aerei annui nel 2020.

Negli ultimi anni la Regione Lazio, sollecitata dalle proteste dei cittadini di Ciampino, Marino e dell'ex X Municipio di Roma sulle implicazioni ambiente-salute nelle aree limitrofe all'aeroporto di Ciampino, ha attivato l'Arpa Lazio, le Asl e l'Epidemiologico Regionale, producendo lo studio ambientale **CRISTAL** (sistematici monitoraggi acustici di Arpa Lazio), gli studi epidemiologici sui residenti nell'area colpita **SERA** (sui danni alla salute degli adulti) e **SAMBA** (sui danni alla salute dei bambini).

Da questi studi è emerso che il traffico aeroportuale dell'aeroporto di Ciampino supera costantemente i limiti di inquinamento acustico previsti dalle norme: per restare entro i limiti di legge, a parità di mix di aerei, non si dovrebbero superare i 60 voli al giorno contro i circa 150 medi attuali (studio CRISTAL) e si è accertata **la presenza di danni alla salute dei cittadini colpiti** (studi Sera e Samba)

Inoltre, nel 2010, la Regione, su delega del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha organizzato e diretto la Conferenza dei Servizi che ha definitivamente sancito che l'aeroporto di Roma Ciampino opera fuori dai limiti di legge per quanto riguarda il rumore.

Parliamo di inquinamento acustico, perché solo per questa forma di inquinamento esiste in campo aeroportuale una legge (la legge 447/1995) che ne definisce con precisione i limiti che a Ciampino sono tuttora continuamente e sistematicamente violati da almeno 10 anni: lo dimostrano anche tutti i successivi monitoraggi di Arpa Lazio sull'inquinamento prodotto dall'aeroporto di Ciampino dopo il primo studio Cristal (condotti nel 2011 e 2012).

Il primo luglio 2013 sono scaduti i tre anni dalla conclusione della Conferenza dei Servizi sull'aeroporto di Ciampino concessi dalla legge al gestore AdR per preparare il piano di rientro dell'inquinamento acustico entro i termini di legge.

Nessun piano di rientro è stato presentato e dal primo luglio AdR è quindi fuori legge perché sono scattati i termini entro i quali devono ridurre il traffico aeroportuale di Ciampino, riconducendo l'inquinamento ambientale di natura aeroportuale entro i tassativi limiti di legge.

TUTTO Ciò NON è BASTATO A SUGGERIRE PRUDENZA AL GOVERNO MONTI CHE con Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri IL 21/12/2012 HA RATIFICATO IL CONTRATTO DI PROGRAMMA-RINNOVO DELLA CONCESSIONE FINO AL 2044 TRA ENAC - ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE S.P.A. E AEROPORTI DI ROMA S.P.A: l'aeroporto di Ciampino è inserito nella "Comprehensive Network" che contiene i principali aeroporti di interesse nazionale.

Fatto che evidentemente va nella direzione opposta del ritorno al rispetto delle norme.

In questa fase tutta la gestione della grave situazione compete alla Regione Lazio. Fin da Maggio scorso il *Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aeroporto di Roma Ciampino* ha contattato il nuovo assessore regionale alle Infrastrutture, alle Politiche abitative e all'Ambiente della Regione Lazio, *Fabio Refrigeri* che ne ha ascoltato le richieste, acquisito la documentazione presentata dal comitato ed in un secondo incontro ha confermato di aver fatto verificare il contenuto e di aver trovato tutto rispondente al vero. Secondo Refrigeri la Regione si impegnerà a far rispettare ad AdR i tempi e gli obblighi imposti dalla Conferenza dei Servizi del 2010.

Si prospetta una nuova trafila di tavoli di confronto...*per far rispettare le norme.*

Norme che come abbiamo già precisato si riferiscono SOLTANTO alla regolamentazione dell'inquinamento acustico: norme sull'inquinamento atmosferico, oltre a quelle che determinano l'obbligo di non superare limiti posti per le polveri sottili, non esistono.

Non esistono le leggi, ma le criticità sì!

Studi sul territorio di Ciampino, commissionati dal Comune all'Università di Roma "La Sapienza" nel 2006 sulla valutazione del rischio ambientale in relazione all'emissioni inquinanti in atmosfera, e nel 2008 per un'analisi statistica sulle cause di morte nel Comune di Ciampino e nei comuni limitrofi evidenziavano:

il primo che le pressioni degli inquinanti sul territorio di Roma e su quello di Ciampino, rapportati a superficie e abitanti per alcuni inquinanti quali *Benzene, Piombo, PM10, Ossidi di Azoto, Idrocarburi volatili diversi dal Metano*, sono comparabili e in alcuni casi superiori per Ciampino,

il secondo una incidenza delle *cause di morte per malattie dell'apparato respiratorio* superiore del 60% rispetto all'incidenza di Roma e del Lazio già particolarmente critica rispetto a quella nazionale.

Dati entrambi certamente non relazionabili direttamente ed esclusivamente all'attività aeroportuale, ma che contribuiscono a chiarire la gravità complessiva della situazione.

E intanto ricercatori della *Emory University* di Atlanta ci riferiscono dell'incidenza di un particolare tipo di tumore del sangue, il linfoma *non Hodgkin*: è maggiore nelle aree dove si trovano raffinerie di petrolio e siti industriali che rilasciano il benzene.

Già ... il benzene.

Ciampino, 2 Agosto 2013, Luigi Zuzzi